



grand
prix
formula 2

Il Campionato al giro di boa
resta nella più completa incertezza

Totoeuropeo

Formula 2: siamo già al giro di boa.

Le corse e le emozioni si sono succedute, ma rimane l'incertezza più assoluta, specie dopo l'incidente che ha bloccato per qualche gara Mike Thackwell che sembrava all'inizio il grande favorito. In attesa di saperne di più su chi sarà veramente il protagonista assoluto, sentiamo intanto i primi commenti dei piloti italiani, gli stessi ai quali all'inizio dell'anno avevamo chiesto un pronostico della stagione, dedicando in particolare il posto d'onore a Riccardo Paletti grande rivelazione di questa prima parte del campionato.

FRANCO CARMIGNANI

RICCARDO PALETTI

Riccardo Paletti è indubbiamente il "personaggio" più in vista tra i tanti piloti italiani che corrono quest'anno in F2. Dopo le gare disputate l'anno passato "Rik" 2° come lo chiamano ormai nell'ambiente ha sfoderato in questo inizio stagione delle prestazioni veramente entusiasmanti che l'hanno portato ad essere in ballo per il titolo assoluto.

"Allora Riccardo parlami di questo tuo inizio stagione."

"Ho fatto due secondi posti sì, ma rimpiango molto la gara di Hockenheim, che stavo vincendo, e quei punti mi avrebbero fatto molto comodo... Avrei poi affrontato il resto del campionato con una certa tranquillità. Anche al Nurburgring ho avuto problemi nelle prove con l'attacco tra motore e cambio. Messo a posto, all'inizio della gara ero settimo, ma dopo dodici

chilometri mi sono dovuto fermare per la pompa..."

"Che effetto ti fa trovarti nel ruolo di leader dei piloti italiani in F2?"

"Credo di essere il più povero d'esperienza tra tutti quelli che ci sono qua dentro. Gli italiani all'inizio stagione sono stati molto sfortunati, ecco perché mi trovo davanti a molta gente, diciamo tra questi più sfortunati Michele Alboreto e Corrado Fabi."

C'è stata una escalation: prima c'erano gli inglesi, poi ci sono stati i francesi, ora ci siamo noi italiani."

Abbiamo una carica noi italiani notevole. Abbiamo forse più mezzi degli stranieri e riusciamo ad emergere. Basta che cambi un po' la politica di allontanamento di noi italiani che non siamo ben visti."

"Una domanda che t'han-

no fatto già molti. Come mai Riccardo Paletti che in F3 annaspava, in F2 va così forte?"

"Credo che sia il fatto della molta potenza. Qua abbiamo trecento e passa cavalli, in F3 ce n'erano 160. Io riesco a guidare meglio una macchina con molti cavalli perché ho il controllo della macchina più

con l'acceleratore che con il volante. Non per questo non sono capace di guidarla col volante, però diciamo che qui mi trovo nettamente meglio."

"Allora la domanda è d'obbligo: in F1 darai un minuto a tutti!"

"Me... lo auguro!"

"A questo punto pensi di avere delle chances per il titolo, ci punti?"

"Non penso neanche minimamente al campionato. Penso a fare esperienza, a ben figurare in ogni gara, mettendoci tutta di me e della macchina per magari avere qualche chance per vincere una o due gare, o fare sempre dei migliori piazzamenti."

"Com'è il team March B, va meglio del team March A?"

"Non è vero! Loro hanno avuto dei problemi con diverse cose, che magari io, avendo provato tutto l'inverno, ho risolto prima di loro. Per molte parti

della macchina, i problemi io li avevo visti prima."

"Mi puoi puntualizzare un po' il discorso gomme?"

"L', diciamo, cinque volte peggio che in F1. Qua abbiamo Pirelli, M&H, Bridgestone, Dunlop, Goodyear vecchie, e ognuno ha delle sigle: gomme morbide, gomme dure, spalle dure, spalle morbide. Siamo veramente in una situazione che fa invidia alla F1!"

"Tu però non sei messo male..."

"No, infatti. Io come M&H sono il loro team di sviluppo, comunque le gomme le fanno per tutti non solo per me, quelle che uso io le usano tutti."

"Ultima cosa: sulla base di questi exploit spera di andare

già nell'82 in F1?"

"Per essere sincero ho dei contatti, però o vanno a conclusione, e sono quelli con team grossi, oppure penso di fare un'altra stagione di F2 a livello vincente, perché andare in F1 in un team che non ha possibilità non vale la pena e ti bruci!"

"Ma ti senti pronto, sia come guida che come professionista?"

"Professionalmente sì, perché gli inglesi mi hanno cambiato totalmente, specialmente dopo l'incidente che ho fatto. Come guida, secondo una mia teoria, che molti mi hanno confermato, più avanti vai e più facile diventa. Credo che con il mio tipo di guida che è molto pulita possa trovarmi bene."

MICHELE ALBORETO

La prima parte della stagione è stata abbastanza sfortunata per noi perché, nonostante ce l'abbiamo sempre messa tutta, i risultati hanno tardato a venire. Consideriamo però gara dopo gara: a Silverstone eravamo terzi, potevamo vincere la corsa ma purtroppo ho commesso un errore io. La gara dopo, ad Hockenheim abbiamo avuto dei problemi con le gomme. A

Thruxton ho rotto il motore quando ero davanti a Paletti. Insomma grosse difficoltà non ne abbiamo mai avute. Fravamo consapevoli che la macchina aveva bisogno di sviluppo e per far questo avevamo bisogno soprattutto di uno sponsor che ci garantisse un po' di tranquillità e poi del tempo. Lo sponsor non l'abbiamo ancora trovato, però abbiamo trovato del tempo per



Riccardo Paletti (a sinistra) corre stabilmente in F2 dall'anno passato con il Team March-Onyx di Mike Earle (Carmignani). Paletti (in alto) davanti alla Ralt-Honda di Lees. Il milanese quest'anno s'è già piazzato secondo a Silverstone e Thruxton e sesto a Vallelunga (Massari).